

TORNATA DEL 3 GIUGNO

per tutte le accennate ferrovie, sarebbero condannati a rimanere esclusi da un tal beneficio, e le loro condizioni economiche diverrebbero peggiori delle presenti. E nello stesso tempo Napoli, che è collocata fuori la corrente commerciale da Otranto e da Brindisi alle valle del Po, non potrebbe mantenere, staccata dalle principali provincie agricole, quel primato commerciale che le si vuole assicurare.

« E la concessione di questa linea di ferrovia da Capua a Termoli è tanto più importante in quanto che ha per base l'offerta del signor Jacobelli di costruirla e di metterla in esercizio nel termine di tre anni, senza alcun sussidio e con la sola garanzia del 6 per cento sulla base di lire 140,000 al chilometro, assicurazione che realmente comprende a meno del 3 per cento comparativamente al capitale sul quale le altre sono state dal Governo accordate. La quale offerta è poi corredata da altre formali condizioni, come quella di dare il Jacobelli a garanzia un ponte di sua proprietà ed inserviente alla ferrovia costruita a sue spese ed ora inaugurata, che, secondo i prezzi stabiliti dal ministro dei lavori pubblici per la costruzione della ferrovia da Sanseverino ad Avellino, ha il valore di oltre due milioni; tal ponte resterebbe ceduto a beneficio dello Stato se fra due mesi dalla concessione non si metta mano ai lavori, se fra sei mesi non si presentano gli studi completi di tutta la linea, e se fra un anno non siano costruiti i primi 30 chilometri da Capua ad Amorusi, di cui gli studi si sono presentati. Infine con atto autentico posteriore all'accennata offerta lo stesso Jacobelli si obbliga di lasciare a beneficio dello Stato, senza alcun diritto a ricompensa, gli accennati 30 chilometri di ferrovia costruiti, quante volte trascorso un anno non si trovasse costituita la società per completare l'opera fino a Termoli.

« I sottoscritti depongono ancora sul banco della Presidenza la carta topografica del Napoletano, in cui è segnata la linea ferroviaria da costruirsi, non che il rapporto del Consiglio superiore dei lavori pubblici di Napoli, compilato al tempo della luogotenenza Farini; rapporto che contiene con gli opportuni studi il progetto in massima della linea di strada ferrata che si dimanda. Si presenta pure una memoria ora pubblicata dall'ingegnere capo del genio civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, signor Rossi, con la quale si dimostra che il sistema delle ferrovie napoletane senza questa linea campano-sannitica sarebbe un gravissimo errore tecnico, economico e finanziario.

« Torino, 3 giugno 1862.

« N. Nisco — Spaventa — Federico Torre — Carlo Poerio — Giovanni Barracco — Michele Pironti — Pietro Moffa — Mariano D'Ayala — Mellana — Generale Giuseppe Avezzana — Matteo Raeli — Nicolò Ferracciù — D. Levis — P. S. Mancini — G. B. Bottero — P. Ballanti — R. Giacchi — Pietro Palomba — Gaetano De Peppo — Beniamino Caso. »

Con questa lettera si domanda che la petizione 8233 sia rimandata alla stessa Commissione che verrà nominata dagli uffici per esaminare il disegno di legge per la concessione della ferrovie napoletane alla casa Rothschild.

Metterò in discussione il proposto rinvio quando verrà presentato questo disegno di legge alla Camera.

ATTI DIVERSI.

BERTOLAMI. Chiedo che sia dichiarata d'urgenza la petizione 8229, con cui parecchi elettori politici di Piraino e di Brolo, sezioni del collegio di Naso, espongono alcune considerazioni per ottenere dalla Camera che sia annullata l'elezione fatta da quel collegio, sottoposta da parecchi mesi ad inchiesta; e ritenuta l'opzione implicita del rappresentante del collegio di Mistretta, venga senza ulteriore ritardo convocato il collegio di Naso.

PRESIDENTE. Se non v'è opposizione, la petizione 8229 s'intenderà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Vennero presentati i seguenti omaggi:

Dal sindaco di Sarzana — 3 copie di una promemoria sulla importanza storico-geografica che ha quella città relativamente alla Lunigiana per essere centro d'amministrazione economico-civile;

Dal signor Avitabile Michele, presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, direttore della cassa di sconto nel 1861 — un esemplare di un suo lavoro riguardante il Banco medesimo;

Dalla Giunta municipale di Ragusa — una copia stampata della protesta contro le asserzioni del cardinale Antonelli;

Dall'avvocato Fluvio Francesco, da Napoli — 10 copie di un opuscolo intitolato: *Dovere di punire; sua relazione con le pene più gravi e col diritto di grazia*;

Dal ministro dell'interno — 12 esemplari dell'inventario ufficiale del grande Archivio di Sicilia;

Dal prefetto di Trapani — 20 copie di un indirizzo a Sua Santità contro il potere temporale;

Dal signor La Loggia cavaliere Gaetano, direttore della sanità marittima in Sicilia — 100 esemplari del suo discorso pronunciato nella inaugurazione del Consiglio sanitario marittimo;

Dal direttore della Banca nazionale in Torino — 3 copie del resoconto dell'annata 1861, presentato agli azionisti nell'adunanza generale del 26 ultimo marzo;

Dal signor Bozzelli Nicola, da Foggia — 2 copie di un suo scritto sulla istituzione della dogana di Foggia o Tavoliere di Puglia;

Dal prefetto di Palermo — 4 esemplari delle proposte fatte al Consiglio provinciale nella Sessione straordinaria dell'aprile 1862;

Dal deputato Falconcini — 443 copie della quarta e quinta dispensa dei bilanci dei comuni del regno d'Italia;